Anno IX — Sabbato 23 Maggio 1874 — N. 122.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 22 maggio

Pare che le idi di maggio sieno in Francia fatali al potere. In meno d'un anno (dal 24 maggio 1873 al 16 maggio 1874), due crisi si succedono e si rassomigliano, almeno nelle apparenze: perocchè, a chi ben le guarda dappresso, si rivelano essenziali differenze fra loro. Quando cadde il signor Thiers se ne conosceva il motivo, ed a profitto di chi era stata provocata la crisi. Oggi la cosa è per lo meno dubbia assai, ed a ragione un foglio parigino, esclama in proposito: « Veggo qui e numero i vinti, ma non trovo i vincitori. » Egli è per questa considerazione appunto che l'idea d'una dissoluzione dell'Assemblea fece larga strada nella pubblica opinione, mentre in pari tempo crescono le difficoltà per comporre un ministero autorevole e duraturo. Il *Times* per parte sua considera lo scioglimento dell'Assemblea come una eventualità ancora lontana. « È evidente, scrive quel foglio, che l'opinione della maggioranza dell'Assemblea è in flagrante opposizione coll'opinione del paese; il malessere ed il disordine rendono necessarie nuove elezioni o in tutto o in parte. Tuttavia, non ve n'è punto assoluta urgenza, fin che la Camera dei deputati, rinunciando a qualunque atto legislativo reazionario, si limiterà a misure puramente amministrative. « Quanto allo scioglimento della cisi, il giornale inglese crede che si penserà solo a mantenere il presente stato di cose, sott'altra denominazione « Avremo, egli aggiunge, un mutamento di nome piuttosto che un mutamento di partito. Sarà importante il vedere ciò che accadrà da qui a qualche settimana, potendo questo lasso di tempo bastare per conoscere il modo onde il nuovo ministero si condurrà, condannandosi ad una inazione relativa, *per lui unica probabilità per prolungare i suoi giorni.* » Intanto passano i giorni e da Parigi il telegrafo prosegue a dire: « L'ultimo progetto di composizione ministeriale è fallito: la crisi continua. » L'ultimo progetto andato a monte era quello di un ministero Audiffret-Decazes-Goulard.

Le notizie che corrono nelle regioni politiche intorno ai colloquii avuti dall'Imperatore di Russia a Berlino ed a Londra con gli uomini di Stato che hanno la responsabilità della cosa pubblica in Germania ed in Inghilterra, concordano nell'attestare che le probabilità favorevoli alla conservazione della pace sono diventate anche maggiori di quelle che erano prima che lo Czar muovesse da Pietroburgo. Pare sopratutto che sulle cose di Oriente siasi manifestato un accordo, che forse non si sperava. Inoltre nuove dichiarazioni pacifiche ci giungono anche oggi da Pest, ove Andrassy dichiarò che la pubblicazione nel *Temps* della nota di Beust, a proposito della progettata alleanza franco-austriaca prima della guerra del 1870, non alterò minimamente le buone relazioni dell'Austria colla Germania, dacchè il tenore di quella nota era conosciuto a Berlino ben prima. Il Governo di Berlino, del resto, ebbe già a dichiarare che non si sarebbe mai occupato di polemiche retrospettive. In questa corrente pacifica l'Italia non ha che a guadagnare, poichè la politica italiana è anzitutto essenzialmente pacifica.

Il corrispondente spagnuolo del *Temps* che seguì le truppe governative nelle loro operazioni di aprile, e che ora trovasi in Bilbao, scrive da quella città una lettera che presenta la situazione sotto colori sfavorevoli a don Carlos. Però grande è la costernazione degli abitanti di Bilbao che si vedono minacciati nuovamente se non da uno stretto blocco, almeno da un mezzo blocco come quello che ebbero a soffrir l'anno scorso, allorchè non poche forze carliste erano accampate a poca distanza dalla città, e chi ne usciva o voleva entrarvi si esponeva alle palle nemiche. Inoltre il signor Couduly non crede probabile una fine vicina della guerra. Ecco un brano della sua lettera: « La febbre di gioia dei primi giorni di libertà si è ora calmata, e la maggior parte degli abitanti riguarda l'avvenire con tristezza, Dopo aver tanto perduto, tanto sofferto, dopo una sì lunga interruzione del commercio e del lavoro, dopo aver coraggiosamente sopportato tanti sacrifici, è cosa dura il trovar la patria troppo piena d'imbarazzi, troppo (diciamo la parola) povera, per ristabilire la pace con due o tre colpi decisivi. Qui regna la tristezza perche si è di fronte alle più affligenti realtà. Sino a che non sarà possibile di metter in piedi, di equipaggiare, di armare e di nutrire un esercito doppio o triplice di quello che esiste, i carlisti, se loro piace, potranno tirare in lungo le guerre. Basterà a questo fine che essi facciano periodicamente ritirate simili a quella recente. Questa strategia miserabile non potrà dare al pretendente alcuna probabilità di successo, ma gli permetterà di rovinare il paese ancora di più. È duopo quindi che la Spagna aumenti il suo esercito e per ciò è duopo che essa trovi nuove risorse finanziarie. Ecco la verità della situazione. »

Inefficacia giuridica degli atti non registrati.

II.

Gli argomenti formulati nella Relazione ministeriale che accompagnava alla Camera il Progetto di Legge, e gli argomenti svolti dall'onorevole Mantellini Relatore della Commissione parlamentare, ricevettero nella tornata del 18 maggio ampie dichiarazioni e nuovi sviluppi col discorso dell'onorevole Vigliani ministro di Grazia e Giustizia, e con quello d'uno de' più eloquenti Oratori della Sinistra ch'è l'onorevole Mancini.

Il Guardasigilli doveva sostenere il Progetto soltanto in senso giuridico, dacchè spettava all'onorevole Minghetti il difenderlo dal lato finanziario. E lo fece in modo veramente degno del posto che occupa nei Consigli della Corona, e della sua fama.

Cominciò col ricordare alla Camera come avesse preso l'impegno di difendere *quel gran delinquente* ch'è il Progetto di Legge sulla nullità degli atti, tanto combattuto *in nome della morale e della giustizia*. E rese grazie all'onorevole Villa, perchè, in altra occasione, fosse surto pur'egli a difenderlo dai banchi della Sinistra, dando così, con nobile esempio, appoggio al Progetto d'un Ministero che non emana dal suo partito. Ricordando poi come la Commissione parlamentare (che tanto ajutò il Ministero per codesti *provvedimenti)* abbia affermato di arrestarsi davanti il santuario della giustizia, l'onorevole Guardasigilli esclamò: « *non vorrei che essa si fosse ingannata, e che la Commissione si sia arrestata invece davanti alla caverna dei frodatori.*

Dopo codesto esordio, il Vigliani entrò nel sodo della quistione giuridica. Anch'egli (come avevano fatto il Minghetti ed il Mantellini nelle loro Relazioni) si lagnò perchè la Legge di registro e bollo, malgrado i tanti miglioramenti, non desse all'Erario que' proventi che si potevano ragionevolmente sperare; e ciò a differenza di altri Stati, e ciò pel gran numero di atti che sfuggono alla tassa. E siccome la tassa fu imposta per un servigio che lo Stato rende ai cittadini (i quali abbisognano che gli atti loro abbiano certi effetti legali); così è sanzione logica e naturale (conchiuse il Guardasigilli) che coloro, i quali non pagano la tassa, non godano della protezione delle Leggi. Del resto codesta sanzione (la quale è la privazione del servigio per cui la tassa, che ha un carattere compensativo, è istituita) non può dirsi nuova, dacchè per la Legge del 1866 il registro è obbligatorio, e si commina una multa a chi lascia passare un certo termine. Dunque non trattasi, con la Legge in discussione, *se non di rendere assoluto ciò ch'è condizionato, di rendere perentorio ciò ch'è sanabile col pagamento di multe.*

Ora codesta sanzione assoluta il Guardasigilli non la crede contraria ai principj giuridici. Per lui, lo ammettere che il cittadino paghi quando avrà bisogno della protezione della Legge, sarebbe lo stesso che abolire la tassa. Egli poi, ricordando come sia sapienza legislativa l'ottenere che le pene corrispondano alla natura del reato, usci in queste parole: « *chi non paga la tassa, lo fa per amore di lucro; e noi dobbiamo punire la contravvenzione con la Legge del taglione.* Disse di credere necessarie alcune modificazioni nei termini per la registrazione, e che convenga collocare gli Uffizj del registro ne' luoghi più convenienti pei cittadini; ma da lui i contravventori non meritano indulgenza. Coloro che non pagano la tassa, hanno la deliberata volontà di frodare la Legge; quindi debbono imputare a sè stessi se la Legge non li tutela ne' loro atti.

Ricordò, nel seguito del suo discorso, legislazioni antiche e recenti (anche italiane) che ammettevano ed ammettono siffatta sanzione. Anzi la legislazione inglese sarebbe più rigorosa; mentre sancisce la *nullità*, laddove per noi trattasi di *inefficacia giuridica*. Rispose poi alle obbiezioni mosse al Progetto, cioè perturbazione del Codice civile, sproporzione nella pena, offesa alla morale e ai diritti dei terzi, confusione di formalità fiscali con formalità giuridiche ecc. E con lucidezza addimostrò come molte obbiezioni che si muovono, non sieno già dirette contro l'*inefficacia giuridica*, bensì contro la tassa in sè stessa, contro la Legge di registro e bollo.

Infine l'onorevole Vigliani si estese nell'esame del Progetto di confronto alle disposizioni del Codice civile. « La nostra proposta (egli disse) non muta il riconoscimento dei diritti. Essa tocca l'esercizio di questi diritti, l'escuzione, e non altro. Essa non invade il campo giuridico. Essa non deroga ad alcun articolo del Codice civile, e conserva il sistema delle prove. ». Conchiuse quindi il suo discorso accennando come il Ministero acconsentirà a modificare certe parti del Progetto che sembrassero troppo severe, *purchè si raggiunga lo scopo finanziario e si ottenga di porre un freno alle frodi.* » In uno Stato libero (sclamò l'onorevole Vigliani) il sentimento del bene pubblico deve inspirar sempre i cittadini. È necessario che nelle moltitudini entri il concetto che la frode è un reato, ed è necessario che l'Italia guarisca dal vizio di considerar con troppo leggerezza le frodi dell'erario. Certi vizi sono eredità dei tempi passati, quando i Governi si consideravano come nemici. Il rispetto alla Legge e il sentimento del bene pubblico sono indispensabili per la gloria, la prosperità d'una nazione. Il Parlamento ha ora un'occasione per dimostrare che il far frode all'erario è atto ingiusto ed immorale. »

Appena ebbe il Guardasigilli terminato, ecco sorgere l'onorevole Mancini. Ma come faremo noi a compendiare un'orazione che durò parecchie ore? Diamone l'indice, come si trattasse del capitolo d'un libro.

La Legge di registro, perchè dia frutto, dev'essere moderata; anzi le frodi sono in ragione diretta della gravità delle tasse. Dunque le tasse moderate sono utili, più che ai contribuenti, all'erario. Ora una riduzione nella tariffa del registro e bollo sarebbe necessaria; ma l'onorevole Mancini non sa sperarla dall'attuale Ministero.

E ciò premesso, l'Oratore fecesi a discorrere dell'*agitazione* destata dal Progetto di Legge in discussione, e di centinaja di pubblicazioni che lo avversano. Quindi, combattendo le osservazioni del Guardasigilli, affermò come non sia esatto e logico raffrontare il prodotto del registro in altri Stati col prodotto ottenutone in Italia, dacchè troppo diverse dalle nostre sono le condizioni economiche e commerciali di que' paesi; censurò i motivi addotti nella Relazione del Ministro come contradditorj con la vigente Legislazione civile; riandò la cronaca parlamentare in quanto concerne la proposta d'*inefficacia*, già riprovata dal Parlamento nel 1868; disse *fuori di luogo* le osservazioni dell'onorevole Vigliani sulla questione delle *forme legali*, dacchè a misura che la civiltà progredisce, si modera la severità delle forme; tacciò di fallacia l'asserzione che il Progetto di Legge sia contro i *frodatori*, dacchè con cotale appellativo di vitupero non si dovrebbero chiamare cittadini italiani pel mancamento ad una formalità la cui violazione trae seco il pagamento d'una sopratassa; conchiuse infine la prima parte del suo discorso sclamando che il proposto sistema viola i principii di giustizia e di morale, e fondasi su una congettura arrischiata anche circa il suo risultato finanziario.

Nella tornata del 19, continuando, l'onorevole Mancini con maggior veemenza si scagliò contro il Progetto. Disse che il Guardasigilli aveva sostenuto gl'interessi del Fisco a scapito dei principj della giustizia, perchè il Progetto perturba il Codice civile; che lo Stato ha una missione di tutela a vantaggio di tutti i cittadini, e non si può ammettere che il cittadino che non paga l'imposta, sia fuori della Legge e della difesa sociale, essendo lo Stato *come il sole che illumina i buoni ed i malvagi.* Aggiunse che l'idea che informa il Progetto, è in contraddizione con tutti i principj della moderna filosofia giuridica; svolse considerazioni per dimostrare come il Progetto, se addottato, contribuirà sempre più a sviluppare che non a reprimere le frodi; che riuscirà dannoso alla finanza, perchè diminuiranno le contrattazioni, sarà imbarazzato il commercio, e perturbata la vita economica del paese. Infine si estese a lungo circa le perturbazioni che il Progetto apporterà al Codice civile, e conchiuse dover la Camera respingere una *novità anticivile* che si vorrebbe introdurre nel nostro paese.

G.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 20 maggio (*ritard.*)

Abbiamo dietro noi già tre giornate di discussione sulla proposta di legge dell'inefficacia giuridica degli atti non registrati. Domani si faranno pure lunghe parlate, e rimane molto dubbio l'esito della votazione. Questa legge non fu forse presentata nel miglior modo, nè più tardi il Ministero fece conoscere abbastanza esplicitamente quali emendamenti e temperamenti era disposto ad accettare. La maggioranza della Commissione si dichiarò contraria affatto al provvedimento. Rari erano sulle prime i franchi difensori, molti gli avversarii, i dubbii ed incerti moltissimi. Il De Luca raccolse una ottantina di Deputati, che fecero un ordine del giorno sospensivo, o piuttosto ripulsivo. Era già una grossa falange opposta fin dalle prime al progetto. Il *Diritto*, che si era prima dimostrato favorevole e zelantissimo della proposta del Minghetti, sposa ora questo partito, con una di quelle contraddizioni, che non sono fatte per dare alla stampa una vera consistenza. Così, morta la *Riforma* e screditato a questo modo il *Diritto*, che ne raccolse l'eredità, non resta alla sinistra più alcun organo nella Capitale, quando non faccia suo il giornale del Sonzogno. Si disse che il Pisanelli, con istinti di regionalismo politico, cercasse di condurre dietro sè i Deluchisti ad una transazione. Ma già aveva il Mancini tuonato in due giornate. Invece sorse jeri il Bacelli a difender la legge, ed oggi il Puccioni con un discorso vivacissimo, al quale faceva seguito una serie di temperamenti, che si dicono accettati anche dal Minghetti, e che all'Accolla, partigiano del principio, pajono troppi. Altri ordini del giorno avversi vengono fuori dalla destra e dal centro. Però si crede che alla discussione degli articoli ci si andrà, ma che la legge ne riuscirà molto modificata, se sarà vinta. La Camera è numerosa dalle due parti.

Sarà posta su questa legge la quistione politica? Si crede di sì. E se ne risultasse una crisi ministeriale quale ne sarebbero le conseguenze? E se invece ne venisse una crisi parlamentare, con quale programma si farebbero le elezioni?

In generale in tutto il paese io credo che prevalga l'opinione ragionevolissima che, dacchè le imposte ci sono, è giusto che tutti le paghino con uguale misura. Ma è un fatto che molti vorrebbero sottrarsi a questo obbligo. E questa è una malattia morale cui bisogna correggere.

Vedendo la difficoltà di trovare nuove imposte e di farle votare, e di pareggiare il bilancio, comincia a farsi strada nei Deputati la opinione, che sieno da rifiutarsi tutte le spese non affatto necessarie ed urgenti. Ho sentito a dire da taluno: Bisognerebbe che ci fosse chi avesse il coraggio di diminuire le spese dell'esercito coll'abbreviare il servigio militare, preparando i giovani dai diciotto ai ventun'anni nella rispettiva provincia, di sospendere ogni nuovo lavoro pubblico per alcuni anni, di diminuire fino alla metà il numero delle Provincie, dei tribunali, delle università, di negare le pensioni a coloro che non hanno fatto un servigio abbastanza lungo, di convertire le esistenti in modo da trovare chi le paghi per il Governo, diminuendo a questo la tassa annuale, di ottenere insomma così ad ogni costo il pareggio; e poscia di chiedere alla Nazione un prestito obbligatorio per togliere il corso forzoso. Ci sarebbe un uomo, il quale avesse il coraggio di presentarsi alle elezioni con un simile programma? Lascio a voi il pensarlo; ed in questo caso non faccio che lo storico e riservo la mia opinione. Solo vi dico questo, che siccome ci sono tanti che non concedono le imposte ma chiedono nuove spese, così si fa sempre più grande il numero di coloro, che rifiutano risolutamente le spese. Così ci sono di quelli che si trovano disposti a negare, per ora, la costruzione dell'arsenale di Taranto, che davvero è inopportunissimo, e le nuove ferrovie di Sulmona e di Campobasso. La necessità di fare il bilancio tra le spese e le entrate si fa del resto sempre più palese a tutti.

La caduta del Broglie non ha fatto nessun sgomento in Francia, ed anche gli effetti sulla Borsa sono minimi. La stampa di tutti i colori, meno l'orleanista, ne è contentissima. Guadagna terreno l'opinione, che spinge alla dissoluzione dell'Assemblea, giacchè qualunque sia il nuovo Ministero di transazione troverà le stesse difficoltà con un'Assemblea composta come l'attuale. La maggioranza delle tre Monarchie è scomposta irremissibilmente col voto contrario dei realisti puri e dei bonapartisti: e la repub-

blicana non è formata. Un ministero che stia tra le due terre non soddisferà nessuno e non deciderà nulla. Thiers cadde, perchè voleva ordinare la Repubblica, Broglie perchè non potè ordinare la Monarchia, nè dare al settennato le leggi costitutive. Tirare innanzi nel provvisorio riesce ogni giorno più difficile.

Il *Rinnovamento* di Venezia ha portato una lettera da Tricesimo, in cui si dà colpa alla Società dell'Alta Italia, che sieno cominciati soltanto nell'aprile del 1874 e condotti lentamente quei lavori della ferrovia pontebbana, che avrebbero dovuto e potuto esserlo un anno prima. La Società dell'Alta Italia alla sua volta ne incolpò gl'imprenditori. Forse la colpa fu di tutti e due; ma è da sperarsi che ora finalmente si faccia sul serio. Ad ogni modo, siccome il vostro giornale fu vigilante prima d'ora, così farà bene ad esserlo anche in appresso. Le rappresentanze locali faranno bene a fare altrettanto. Vediamo ora colle ferrovie romane le conseguenze dell'incuria ed impotenza delle Compagnie e di quella del Governo, che da ultimo deve supplire a spese dei contribuenti alle mancanze altrui.

Qui il tempo s'è rimesso al bello; ma domina una temperatura che sembra di marzo piuttosto che di maggio.

Roma 21 maggio.

Il deputato avv. Villa, piemontese che ha una fisionomia carniella, ha fatto sentire oggi dalla sinistra i migliori argomenti legali e di onestà a favore della legge sull'inefficacia giuridica degli atti non registrati. Tanto più fu meritevole la sua franchezza, ch'egli si trovava come Daniele nella fossa dei leoni, i quali non potevano mangiarlo, perchè sentivano la superiorità delle sue ragioni e dell'onesta franchezza nel modo di esprimerle. Egli parlò da legista, e così dovette vincere molti dubbii. Fece anch'egli appello alla statistica e disse che il Sella rese un grande servigio al paese quando fece compilare la lista delle dichiarazioni della rendita fatta da tanti, da cui si rileva che molti non pagano quello che devono, per cui gli altri sono costretti a pagare di più di quello che dovrebbero. Egli disse che questa è l'opinione prevalente nel paese, e tanto peggio per quelle provincie dove la statistica prova che le denunzie sono enormemente minori del vero, sicchè l'imposta vi rende pochissimo. Ei disse inoltre, che l'onore non consiste nel riguardo a manifestare le povere condizioni delle famiglie. Se l'onore s'intende così in certe provincie vuol dire che lo sentono diversamente che in certe altre. Si vide il fenomeno che il Villa fu spesso applaudito dalla destra e guardato in cagnesco dalla sinistra, la quale va spingendo ad uno ad uno i suoi uomini di valore verso un'altra parte della Camera. È certo che il paese tutto è della opinione del Villa; cioè che tutti debbono pagare equamente, per la giustizia ed il bene comune.

Il ministro Minghetti, dopo avere ribattuto validamente le obiezioni, ed anzi fatto di quelle del Mancini una maggiore ragione di sostenere il suo punto, dichiarò di fare la quistione politica, mentre presentava anche la legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria. Il relatore Mantellini ha fatto un discorso abile e da artista, e non accettò, a nome della Commissione, di passare alla discussione degli articoli. Minghetti dichiarò, che il Ministero, se non si passasse alla dichiarazione degli articoli, si terrebbe per esautorato. La Camera decise di passare alla discussione degli articoli con 190 voti contro 179.

Si vide in quest'occasione un oratore della sinistra, il Villa, applaudito dalla destra, e viceversa uno della destra, il Mantellini, applaudito dalla sinistra. Si mosse fino il vecchio Polsinelli per venir a votare contro il Ministero. La Camera notò l'assenza momentanea di qualche altro uomo politico, come il Pisanelli.

Non sarà facile, dopo ciò, l'uscirne fuori dagli emendamenti.

ITALIA

Roma. Il sig. Fournier, nell'epoca in cui era ministro di Francia presso la nostra Corte, domandò di avocare alla sua Cancelleria la gestione dei possidenti nazionali in Roma, non essendo permesso all'ambasciatore presso la Santa Sede avere relazioni dirette colle Autorità del Regno.

Durante le trattative per la nomina del signor di Noailles, ed affinchè simili attriti non avessero a rinnovarsi, il duca Decazes decretò che ogni quistione relativa all'applicazione delle leggi italiane, sì governative come municipali, ai possedimenti ed agli ecclesiastici francesi in Italia, dovesse dall'ambasciatore presso la Santa Sede essere rimessa al Ministero degli esteri, e da questo spedita al ministro residente per gli opportuni negoziati. In conseguenza, le risoluzioni prese tra il nostro Governo ed il rappresentante della Francia ritornano all'ambasciata presso la Santa Sede col mezzo del Ministero degli esteri di Versailles, e nessun punto di reciproco contatto hanno le due missioni diplomatiche. (*Fanfulla*)

ESTERO

Austria. A Budapest ebbe luogo a questi giorni la prima assemblea generale della Società di mutuo soccorso fra gli italiani in Ungheria, che si è dichiarta definitivamente costituita. La società si compone di 300 soci e possiede di già un capitale di circa 8 mila franchi, cui non poco contribuirono parecchie notabilità ungheresi, principalmente il generale Türr, iniziatore e protettore speciale di essa Società. Presidente n'è in virtù degli statuti il console italiano, ora il comm. Salvini; presidente onorario generale Stefano Türr. La Società trovasi installata provvisoriamente nel locale del consolato italiano (Meggehärtèr 9).

L'assemblea cui intervennero 120 soci si sciolse con degli entusiastici evviva a Vittorio Emanuele.

Francia. Leggiamo nel *Temps*:

Si dà come probabile, qualunque sia il nuovo ministero che verrà nominato, che la sinistra esigerà dal medesimo le elezioni quasi immediate per tutti i dipartimenti, in cui vi sono vacanti seggi di deputati. Il motivo che si metterà innanzi sarà questo: Il dott. Maure, deputato delle Alpi marittime, sta per dare le sue dimissioni, per cui di quattro deputati questo dipartimento non verrebbe più ad averne che un solo. In questa condizione di cose diventa necessario di convocare gli elettori. Ma facendosi le elezioni nelle Alpi marittime, in cui le vacanze sono tutte recenti, non torna egli giusto di procedere allo scrutinio anche negli altri dipartimenti?

Germania. Scrivono da Berlino all'*Agenzia Havas*: Per darvi un'idea degli effetti delle leggi religiose che sono state votate, vi narrerò ciò che è accaduto a Fulda in questi ultimi giorni. Un prete di questa città, signor Weber, condannato ad alcune settimane di reclusione semplice per delitto previsto da queste stesse leggi, doveva uscire di carcere. Il Casino Cattolico, a capo del quale si trovano l'alto borgomatro, il direttore del Collegio e parecchi impiegati superiori dello Stato e del Comune, avea organizzato una dimostrazione delle più complete, che si portò processionalmente davanti al palazzo del Tribunale.

Appena il prete comparve sul limitare della porta, che un immenso grido si alzò: «Abbasso la Prussia.» Malgrado la Polizia, il prete fu preso e portato in trionfo sino a casa sua, in mezzo ad una pioggia di fiori, scortato da una processione d'uomini in abiti festivi e di zitelle vestite di bianco. Giunto al suo domicilio, il signor Weber, arringò la folla, che accolse le sue parole con nuove grida di: «Abbasso Bismarck! Abbasso la Prussia!» Numerosi arresti sono stati fatt.

Spagna. Secondo un'informazione del *Gobierno*, la politica del nuovo Gabinetto, secondo si sono espressi i ministri ricevendo gli alti funzionari dei rispettivi ministeri, sarebbe una politica di conciliazione e di attrazione di tutta la famiglia liberale, proponendosi «di non transigere nè col carlismo, nè col federalismo, nè con la restaurazione del principe Alfonso.» E lo stesso *Gobierno* crede che tali idee si tradurranno in una prossima circolare.

Russia. Il *Ruski Mir* pubblica un articolo d'allarme, pel motivo che in Russia si compra una straordinaria quantità di cavalli e di suini per conto del governo prussiano. «Non si sdegnano neppure i miserabili ronzini, dice il foglio russo in discorso. Gli acquisti in grandi masse di suini, lascierebbero intravedere il proposito di fabbricare, con fini guerreschi, salamini con piselli, di cui fecero tanto consumo in Francia, com'è noto, gli eserciti teschi durante la guerra del 1870. Tale spiegazione è assai probabile quando si pensi all'ultimo discorso tenuto dal conte Moltke al Parlamento.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Prefetto della Provincia di Udine

AVVISA

che trovandosi in ristauro il ponte in legname sul Torrente Pontebba al Confine della Provincia, il passaggio sul medesimo viene limitato a mezza sezione ed è vietato il transito ai carri portanti un peso superiore a quintali metrici 33.60.

Udine li 22 maggio 1874.

Il R. Prefetto
BARDESONO

N. 5221.

Il Sindaco del Comune di Udine

AVVISO

Nel dì 19 maggio corrente verso sera fu rinvenuta una coperta di lana che venne depositata presso l'Ufficio dell'Ispettore Urbano.

Chi la avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 20 maggio 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Banca del Popolo.

CIRCOLARE

alle Agenzie dipendenti dalla Sede di Udine.

In attesa delle riforme che si stanno attivando nell'ordinamento della nostra amministrazione, massime per l'aggruppamento delle Sedi; e affinchè tali riforme siano bene interpretate e lasciate tranquillamente compire con quei provvedimenti transitori che le circostanze richiedono, ho creduto conveniente di dare maggiore pubblicità all'ultima situazione generale della Banca al 30 aprile p.p.; ed ora la raccomando alla vostra attenzione.

Sommando tutte le attività più liquide della Banca, quali sono rappresentate dai contanti in cassa, dalle cambiali in portafogli, dai pegni, dagli effetti da incassare, dai valori pubblici, dai debitori diversi, dai conti correnti attivi con Banche, dai conti correnti con garanzia reale troviamo un importo di L. 28,258,927.46.

A fronte di quest'importo di attività di primo ordine mettiamo i diversi impegni della Banca, i quali sono rappresentati dai depositi in conto corrente in risparmi e a scadenza fissa, dai creditori diversi, dai dividendi non ritirati, dai conti correnti passivi con Banche, dal residuo dei nostri buoni in circolazione e dallo sbilancio del conto Ricevitorie ed Esattorie col conto esattori e contribuenti; e troviamo in tutto un debito di L. 19,966,679.40. E così restiamo con un avanzo attivo liquido di Lire 8,292,246.06.

È dunque di materiale evidenza, che gli impegni della Banca non solo sono ampiamente bilanciati, ma sono garantiti con un tal margine di attivo da tranquillare qualunque più scrupoloso amministratore.

E così deve essere certamente, perchè la Banca ha impiegato anche il capitale di fondazione dell'importo di dieci milioni, che servono di maggior garanzia a favore dei terzi. E questi starebbero perfettamente sicuri anche se i dieci milioni di garanzia fossero ridotti a quegli otto milioni crescenti di avanzo attivo liquido che già abbiamo rilevato.

Ma vi ha di più, che nell'avanzo testè accertato non computiamo nè gli stabili, nè i mobili, nè le cambiali in sofferenza, nè i debitori morosi, nè i bolli d'azioni rimborsabili; mentre computando anche queste attività l'avanzo non solo arriva ai dieci millioni, ma li supera di L. 290,181.01. Come è ben naturale, perchè oltre il capitale abbiamo anche la riserva.

E con ciò non ho ancora menzionato nè le azioni di proprietà dei debitori morosi, nè le azioni decadute, che pure importano L. 264,550, e potrebbero essere aggiunte all'attivo, o quanto meno essere dedotte dal capitale e in un modo o nell'altro farebbero risultare una maggior eccedenza di attivo.

Certo nè gli stabili, nè i mobili, nè i debitori morosi, nè le cambiali in sofferenza possono essere considerati come attività liquide. Però non dimentichiamo, che tali partite sono ridotte al loro importo reale, perchè nelle buone annate si è sempre usato di detrarre una parte del loro importo primitivo, portando la presunta perdita a carico delle rendite. Non dimentichiamo che l'ammontare delle due ultime partite è ingrossato dalla lealtà dei nostri amministratori, i quali certamente non vorrebbero consentire la menoma dissimulazione, e anzi per necessità di controlleria di tante sedi devono esagerare nel senso della scrupolosità. Ciò è tanto vero che quantunque nei moduli ufficiali non siano richieste le indicazioni dei debitori morosi, delle spese d'impianto e simili, e questi conti vadano fusi con quelli dei debitori diversi, pure la nostra amministrazione ha invece voluto tenerne i conti distinti.

D'altra parte è da considerare che i valori pubblici ancora posseduti dalla Banca per l'importo di L. 4,465,959.10, sono valutati giusta il corso della fine del 1873; mentre una buona parte di questi avrebbero ottenuto un sensibile miglioramento, che non sarà calcolato che alla fine del nuovo anno 1874.

Io ritengo che queste considerazioni potranno essere degnamente apprezzate da tutti gli uomini ragionevoli ed onesti. Degli altri non ci deve importare. E con questi propositi riesciremo senza dubbio ad accrescere le guarentigie morali e materiali che il nostro Istituto presenta alla sua numerosa clientela.

Udine, 22 maggio 1874.

Il Direttore
L. RAMERI.

Nel Giardino di Piazza Ricasoli sarà aperto domani un Caffè al Padiglione che, col permesso del Municipio, il signor Saccomani, distinto artista nostro concittadino, costruiva a tutte sue spese in sito assai comodo per il Pubblico. Insieme al caffè, al *Padiglione* sarà distribuita ottima birra. Sul piazzale davanti il Padiglione saranno collocati tavolini e sedie; cosicchè, per assistere ai concerti della Banda militare, si avrà una comodità di più, quella, volendolo di star seduti. Noi dunque diciamo degno di lode il Municipio che incoraggiò il signor Saccomani in codesta impresa, ed auguriamo al bravo artista quella fortuna che merita. Infatti abbiamo avuto sott'occhio il disegno del *Padiglione*, e possiamo dire che ci parve assai bello; ma l'esecuzione non può avvenire tutto ad un tratto, esigendosi per essa grave dispendio. Intanto il Saccomani ha cominciato . . . . e col tempo, e se avrà propizia la Fortuna, saprà lodevolmente compierlo.

Ferrovie. Nell'odierna *Gazzetta di Venezia* leggiamo che la Società dell'Alta Italia nella conferenza tenuta a Milano fra la Commissione provinciale veneta e il presidente del Consiglio d'Amministrazione di quella Società si è impegnata di presentare quanto prima il progetto anche per l'armamento e per l'esercizio del tronco Mestre-Portogruaro, il quale contempli per di più anche la congiunzione eventuale di Portogruaro con Casarsa, allo scopo di agevolare le comunicazioni del Porto di Venezia col valico della Pontebba.

Società Anonima

per l'espurgo dei Pozzi neri in Udine

Avviso agli azionisti

In conformità all'art. 15 dello Statuto, gli azionisti della Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 31 maggio corr. alle ore 10 ant. nella Sala del Palazzo Bartolini per deliberare sugli oggetti qui in calce indicati.

I signori azionisti dovranno depositare li rispettivi titoli entro il giorno 28 mese corrente presso l'ufficio della Società, e sarà loro rilasciato uno scontrino, che si renderà ostensibile all'ingresso nella Sala e servirà pel ritiro dei titoli depositati.

Il Presidente
F. MANGILLI.

Oggetti da trattarsi

1. Approvazione del Bilancio Preventivo;
2. Estrazione a sorte di due membri del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione;
4. Provvedimento per la costruzione di nuove vasche.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 24, dalla Banda del 2° Reggimento di Fanteria ai Giardini in Piazza Ricasoli alle ore 6 pom.

1. Marcia «A Dante» — M. Del Lungo
2. Duetto «Aida» — Verdi
3. Mazurka «Capricciosa» — Drigo
4. Terzetto «Marco Visconti» — Petrella
5. Valtzer «Amor Sentimentale» — Strauss
6. Sinfonia «Oberto» — Verdi
7. Polka «Clementina» — Tomann.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Piemontese diretta dall'artista Sebastiano Ardy rappresenta per l'ultima volta la bizzarria vaudeville *Feragutosia*, preceduta dalla commedia *Le disgrazie d'un bel fieul*.

Per domani a sera si annuncia il vaudeville idillio in un atto *Maria l'orfanella*, e la nuovissima commedia in 3 atti di Federico Garelli *Chi romp a paga*.

FATTI VARII

Il centenario di Petrarca. Non solo in Italia, ma anche in Francia, e precisamente a Valchiusa, nei giorni 18 e 19 del prossimo luglio si celebrerà la festa centenaria di Petrarca. Parecchie accademie del mezzogiorno della Francia hanno proposto premi ai migliori componimenti in versi in lingua francese, provenzale e italiana in onore del cantore di Laura.

Malattia degli agrumi. Il ministero d'Agricoltura e Commercio, preoccupandosi dei danni che reca alla coltivazione degli agrumi la malattia della gomma, ha incaricato l'Ingegnere Giovanni Briosi, Direttore della Stazione Agraria di Palermo, di fare intorno alla medesima una serie di studi che saranno poi riassunti in una relazione che verrà pubblicata. L'Ingegnere Briosi si è recato in questi giorni a Messina ove molti giardini di limoni nelle parti più vicine alla città sono stati in quest'ultimi anni quasi distrutti dal morbo della gomma. La direzione di quel Comizio Agrario si mostrò pronta ad offrire tutte le indicazioni richieste, e sono già cominciate le escursioni in campagna alle quali prendono parte non pochi soci del Comizio stesso.

Moria del Pollame. In alcuni pollai delle campagne toscane s'è sviluppata una malattia ferissima che fa strage del pollame ed in poche ore ne riduce i corpi in putrefazione. Di questa malattia, che ha tutti i caratteri del tifo, si occupano già gl'intelligenti.

Réclame al suicidio. Nel narrare le circostanze che accompagnarono il recente suicidio di un deputato nizzardo, il sig. Bergondi, il *Figaro* dice: «Per rimaner solo, il sig. Bergondi mandò la sua serva a comperare quattro cigari ed il *Figaro*.» Ed il *Gaulois*: «Per poter eseguire il suo funesto progetto l'infelice mandò la sua cameriera a prendere alcuni cigari ed il *Gaulois*.» Probabilmente il povero Bergondi aveva bel altro per il capo che quei due piccoli giornali.

Il torneo degli scacchi incominciato nel giugno 1872 fra Londra e Vienna, finì in questi giorni avendo così durato quasi due anni. Si giuocarono due partite di cui una patta e l'al

tra vinta dai giuocatori inglesi. Questi ultimi riportarono quindi la palma e guadagnarono la somma scommessa che era di 100 sterline.

Nuova materia per far carta. Dagli *Annales du génie civil* si annunzia, che, alle tante materie che oltre gli stracci, servono alla fabbricazione della carta, ora bisogna aggiungere anche l' abbondante residuo che nomasi *bagasse*, nelle colonie. La *bagasse*, adoperata a freddo, dà una pasta buonissima per fabbricare carta e cartone di tutte le qualità.

La rendita annua degli abitanti di Londra. Nel 1871, dice il *Journal Officiel*, la proprietà im ponibile a Londra fu tassata per circa venti milioni di lire sterline. È quasi impossibile il dire a quale somma ammonti la rendita annua degli abitanti della capitale del Regno Unito; ma non si deve andare troppo lungi dal vero affermando che tale somma dev' essere circa 140 milioni di lire sterline, ossia tre miliardi e mezzo di franchi.

Un potente antisettico. Il *Movimento* di Genova parla d' una utilissima invenzione del chimico professore cav. Marco De-Bernardini, il quale avrebbe trovato un potente antisettico.

Narra il foglio genovese come, dieci anni fa, il De-Bernardini avesse, alla presenza di molti scienziati, sottratta al naturale processo di putrefazione una gamba, già da otto giorni spiccata, con una sola aspersione del suo liquido. Nuovi esperimenti fatti a Roma nell'Ospedale di Santo Spirito confermarono la rara potenza del nuovo trovato, e valsero grandi elogi all'autore. Ora l'invenzione dell'egregio chimico è ricercata nell'America meridionale e in particolar modo da una forte Compagnia di laggiù che fa che commerci di pelli. Il De-Bernardini fra qualche tempo deve recarsi personalmente in America, per applicare al commercio ed all' industria la sua scoperta.

Una scuola magistrale di scherma. Sappiamo, scrive l'*Italia militare*, che in Milano si stanno adattando gli opportuni locali per aprire una scuola magistrale di scherma, la quale ha per iscopo di formare un vivaio di giovani maestri di scherma, istruiti secondo il metodo Radaelli, per mantenere a numero i maestri occorrenti ai corpi dell' esercito.

Alla detta scuola interverranno annualmente parte degli allievi maestri dei riparti di istruzione ed un certo numero dei maestri già esistenti nei reggimenti di fanteria e nei distretti che, essendo istruiti con metodo diverso, dovranno apprendere quello dei Radaelli adottato per tutto l' esercito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 maggio contiene:

1. R. decreto 23 aprile che all' elenco delle strade provinciali di Catanzaro aggiunge quella che dal porto di Cotrone mette alla stazione ferroviaria omonima.

2. Disposizioni nel personale del ministero di guerra, in quello dell' Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

3. Concorso per l' ammissione di 40 allievi nella R. scuola di marina in Napoli, che avrà luogo il 1 ottobre 1874 in Livorno.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia la riapertura dell' ufficio di Oropa, provincia di Novara, che durerà per la stagione dei bagni.

CORRIERE DEL MATTINO

— A proposito del progetto in discussione alla Camera, diversi deputati lombardi assieme all' on. Ricasoli avevano preparato e presentato un ordine del giorno pel quale, premessa la necessità di procedere ad *economie*, passavano alla discussione degli articoli. Il Minghetti pregò l' on. Ricasoli di persuadere i proponenti a ritirarlo, e lo fecero. Il ministro fu a ciò indotto dal fatto che con quell'ordine del giorno perdeva i voti di diversi deputati ministeriali di destra. *(Gazzetta d'Italia)*

— La Relazione dell' onor. Menabrea a nome dell' Ufficio centrale del Senato sul progetto di legge per la spesa straordinaria di L. 79,700,000 per la difesa dello Stato, conchiude per l' approvazione con le seguenti parole:

« In seguito alle discussioni precedentemente riferite, considerando che le spese chieste per la difesa dello Stato furono contemplate nel bilancio normale di L. 185,000,000, stabilite, per le spese ordinarie e straordinarie di guerra, la maggioranza del vostro Ufficio centrale ha creduto di potervi consigliare l' approvazione del presente disegno di legge, imperocchè desso rimase convinto della necessità di provvedere senza indugio alla difesa delle nostre frontiere di terra e di mare, ed inoltre a quelle dell' Italia peninsulare mediante le fortificazioni di Roma e di Capua.

Ma essendo parimente penetrato della necessità di provvedere energicamente al riordinamento finanziario, indispensabile sotto tutti i riguardi, e senza il quale, scoppiando una guerra, lo Stato si troverebbe più difficilmente in grado di fare fronte alle esigenze della situazione, esso ha l' onore di proporre inoltre alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, invitando il Governo a non dar « mano ai lavori per la difesa dello Stato se « non quando si provveda ad un tempo in modo « efficace al disavanzo, affine di arrivare al più « presto possibile al pareggio del bilancio, « passa alla discussione della Legge. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Foggia 21. Inaugurazione del concorso agrario coll' intervento del Principe Umberto. Scillitani, presidente della Commissione, la inaugurò con un discorso, nel quale salutò questo fausto avvenimento e la presenza del Principe reale. Risposegli il Prefetto Serpieri; ambi i discorsi furono assai applauditi. L' inaugurazione fu imponente; la folla plaudente accompagnò il Principe Umberto al Palazzo dell' Esposizione. Il Principe vi rimase 4 ore, visitando minutamente i prodotti, specialmente le macchine e gli animali.

Cagliari 21. Le ultime notizie circa Garibaldi si riferiscono al 18, nel qual giorno non ricevette perchè travagliato dai consueti dolori.

Berlino 21. La sessione della Dieta prussiana fu chiusa con un Messaggio Reale.

Parigi 21. Luigi, figlio del Duca di Montpensier, è morto. Chigi partì ieri per Roma. In seguito all' offesa che il duca di Montebello credette di aver ricevuto dalla principessa Metternich, il duca sfidò, come pubblicarono i giornali, il principe Metternich lasciandogli la scelta delle armi. Il principe scelse la spada. Lo scontro ebbe luogo oggi; ignorasi il risultato. (1).

Versailles 21. L' Assemblea rinviò al Consiglio di Stato la proposta di assoggettare alla leva militare gl' individui di origine straniera nati in Francia, che non sono sottoposti al servizio militare nel loro paese.

Versailles 21, ore 8 pom. È probabile che il Ministero si comporrà con Audiffret alla presidenza del Consiglio senza portafoglio, Decazes agli esteri, Goulard all' interno. Mathieu Bodet alle finanze, Tailhand alla giustizia, Cumont ai culti, Waddington all' istruzione, Cissey alla guerra, Montagnac alla marina, Lavergne all'agricoltura, Cezanne ai lavori pubblici. Restano ancora a regolarsi alcune questioni.

Versailles 21, ore 10 pom. Dicesi che Waddington non accetti di entrare nel Gabinetto.

Versailles 21, ore 11 pom. L' ultimo progetto di formare il Ministero non è riuscito. Buffet, Decazes, Audiffret, trovansi in conferenza con Mac-Mahon. La crisi continua. Rochefort arrivò a S. Francisco.

Pest 21. La Delegazione ungherese discusse il bilancio degli affari esteri. *Zsedenyi* domandò se è possibile che in seguito al dispaccio di Beust pubblicato dal *Temps*, le relazioni amichevoli colla Prussia rischino di essere turbate. Andrassy rispose che la situazione dei diversi Stati in quell' epoca fu conosciuta da tutti gli uomini di Stato nei fatti principali. La pubblicazione della Nota non alterò le relazioni esterne, come non potrebbe pure alterarle l' eventuale pubblicazione dei dettagli che si facesse in avvenire. La dichiarazione di Andrassy fu applaudita; il bilancio degli affari esteri fu approvato.

Londra 21. Lo Czar e il Granduca Alessio sono partiti per Flessinga.

Madrid 21. Le bande dei curati Flix, Prudes ed altre, furono battute martedì in Catalogna.

Barcellona 21. I carlisti furono battuti a Villavella in Tarragona, dove lasciarono 6 morti e materiale.

Vienna 21. Domani nella chiesa dei Cappuccini avrà luogo un solenne ufficio funebre in onore di Tommaseo.

Londra 21. La Regina Vittoria visiterà in agosto Berlino.

Pest 21. Alla *Pester Correspondenz* si annuncia da Belgrado: Il principe Milan arriverà qui di ritorno venerdì: sebbene la questione di Zwornik sia rimasta insoluta, ciò non ostante il risultato del viaggio del principe a Costantinopoli è soddisfacente, giacchè per esso venne ristabilito l' accordo colla Turchia ed accordato il punto di congiunzione ferroviaria a Nisch, prima invano desiderato.

Parigi 22. Il duello fra il duca di Montebello e il principe Metternich ebbe luogo ieri presso Saint-Cloud. Montebello fu ferito leggermente al braccio destro.

Milano 22. È terminata l' esecuzione della *Messa* di Verdi. È una creazione di gloria italiana, vi hanno effetti nuovi, sublimi, commoventi, meravigliosi. L' esecuzione ne fu incantevole. La chiesa era stipatissima; si notò fra gli altri la presenza di vari giornalisti parigini.

Flessinga 22. Questa mattina giunse l'Imperatore delle Russie salutato dal Re e dai Principi, i quali lo accompagnano fino a Rosendaal.

(1) Ecco il fatto a cui si riferisce questo telegramma:

« Il giorno di venerdì, 15 maggio, in una festa da ballo, la principessa di Metternich ed il signor conte Giovanni di Montebello, incontrandosi, ricambiarono un saluto. Alcuni minuti dopo, la signora di Metternich si recò presso il signor Montebello, pregandolo a non volerla più salutare.

« Io non saluto, disse la principessa, coloro che tradiscono i loro benefattori.

« La principessa di Metternich, che serbò un culto speciale alla famiglia ed alla causa dei Bonaparte, non poteva perdonare che il conte di Montebello, altre volte favorito dall' impero, avesse fatto adesione alla politica del 4 settembre.

« I signor di Montebbello s'inchinò alla principessa senza rispondere.

« Ma il dì appresso mandò i suoi padrini a chiedere soddisfazione al principe di Metternich. »

Ultime.

Nuova-Yorck 22. La Camera dei rappresentanti accettò la legge sull' aggregazione del Nuovo Messico quale Stato indipendente dell'Unione.

Alessandria 22. Il Khedive si è dichiarato disposto a scontare al 12 per cento annuo, nel periodo da giugno alla tine di ottobre, le obbligazioni del debito destinato all' ammortizzamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 22 maggio

Il *Presidente* annunzia la morte di Marsico con espressioni di rimpianto, cui si associano *Cairoli* e *Plutino Agostino*. Leggesi la proposta D'Ayala, ammessa dagli Uffici per la convalidazione del Decreto del 1861, sopra il computo degli anni di servizio degli impiegati dell' ex Ministero dei lavori pubblici di Napoli.

Il *Presidente* partecipa alla Camera che gli emendamenti proposti agli articoli sul progetto dell'inefficacia degli atti non registrati, essendo stati, secondo le prescrizioni del Regolamento, trasmessi alla Commissione, questa non trovasi in grado di riferirne immediatamente.

Tasca, *Bresciamorra*, e *Laporta* chiedono che ciò non ostante prosegua la discussione del progetto, attesochè la maggioranza abbia troppo recisamente espresso il suo voto per mutarlo, e sia irregolare ammettere le conclusioni di una minoranza.

Minghetti contraddice, e opina che trattandosi di breve indugio, fatto d' altronde che ha precedenti, la Camera non vorrà negare alla Commissione l'agio di studiare gli emendamenti.

Mantellini dice che la Commissione sta occupandosene, che solleciterà i suoi studii, che forse anche la maggioranza potrà consentire a qualche emendamento che non ripugni alle opinioni sostenute, ma che prima deve studiare e discutere.

Nicotera e *Villapernice* danno schiarimenti intorno ai motivi della riunione della Commissione. *Crispi* crede che la maggioranza della Commissione possa anche subito dire quale emendamento accetti o no. *Mantellini* risponde che ora trattasi di studiare, non di pronunciarsi. *Laporta* propone che si sospenda la seduta onde dare tempo alla Commissione di esaminare gli emendamenti e riferire domani *Minghetti* combatte la sospensione della seduta. La sospensione è respinta. Molti di sinistra abbandonano la sala. Rimandasi ad altra seduta la discussione del bilancio della marina, perchè la relazione fu distribuita appena stamane.

Prendesi a discutere il progetto che obbliga i Comuni ad imboschire o ad alienare i loro beni incolti.

L'art. 7°. obbligante i Comuni a ridurre i loro beni incolti a coltura o a bosco entro 3 anni, passati i quali detti beni debbano essere venduti o dati in enfiteusi o divisi fra i comunisti dà luogo a lunga discussione e a diverse proposte. Lo si approva infine con modificazioni pelle quali il termine prescritto è protratto a 5 anni. Si sopprime la divisione dei beni fra i comunisti e l'obbligo suddetto si limita ai beni comunali patrimoniali.

I rimanenti articoli concernenti la compilazione degli elenchi dei beni incolti e la facoltà concessa dal ministero di prorogare il termine prefisso pei terreni a pascolo naturale, sono approvati dopo breve discussione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.3	750.9	750.3
Umidità relativa . . .	39	72	88
Stato del Cielo . . .	misto	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	0.3
Vento (direzione .	S.O.	S.O.	varia
Vento (velocità chil.	2	3	0
Termometro centigrado	17.3	16.6	14.5

Temperatura (massima 22.2 (minima 10.6

Temperatura minima all'aperto 7.0

Notizie di Borsa.

PARIGI 21 maggio

3 0|0 Francese 59.55, 5 0|0 francese 94.50, B. di Francia 3880, Rendita it. 66.75 e fine magg. —.—, Ferr.lomb. 313, Obbl. tabacchi 490, Ferrovie V.E. 193.— e Romane 79. Obblig. rom. 190.—, Azioni tab. 808, Londra 25.19. 1|2. Cambio Italia 10 5|8 Inglese 93 9|16.

LONDRA, 21 maggio

Inglese	93.1|2 a 93.5|8	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 a 66 1|4	Obblig.	—.—
Spagnuolo	da 19 7|8 a 20	Merid.	—.—
Turco	47 5|8 a 7|8	Hambro	—.—

FIRENZE, 22 maggio

Rendita	74.27.—	Banca Naz. it.(nom.)	2148.—
» (coup. stacc.)	71.90.—	Azioni ferr. merid.	391.—
Oro	22.47.—	Obblig. » »	213.—
Londra	27.89.—	Buoni » »	—.—
Parigi	115.70.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50.—	Banca Toscana	1460.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	843.—
Azioni »	879.50.—	Banca italo-german.	238.—

BERLINO 21 maggio

Austriache	100.1|2	Azioni	132.1|4
Lombarde	83.3|4	Italiano	65.1|4

VENEZIA, 22 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p. pronta 74.20. e per fine corr., 74.25 — .—. Prestito nazionale, completo, a —.—, Prestito naz., stallonato, a —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.41 a 22.39, fior. aust. d' arg. da L. 2.65 1|2. Banconote austr. da L. 2.50 3|4 a 2.51 per fior.

Borsa chiusa per la morte del Presidende della Camera di commercio, comm. Nicolò Antonini.

TRIESTE, 2 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.29.—	5.30.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.94.1|2	8.95.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.24	11.25
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.65	106.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 21 mag.	al 22 mag.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.10	69.15
Prestito Nazionale	»	74.35	74.35
» del 1860	»	105.25	105.75
Azioni della Banca Nazionale	»	980.—	980.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	223.50	223.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.70	111.60
Argento	»	105.75	105.70
Da 20 franchi	»	8.93.—	8.92.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 21 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	32.11	ad L.	35.26
Granoturco	»	»	22.55	»	23.57
Segala	»	»	22.95	»	23.39
Avena	»	»	16.—	»	16.10
Spelta	»	»	—.—	»	39.95
Orzo pilato	»	»	—.—	»	39.95
» da pilare	»	»	—.—	»	19.13
Lupini	»	»	—.—	»	8.29
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.56
Lenti	»	»	—.—	»	44.64
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	57.64
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	50.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Ceci	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 286 3

Comune di Muzzana
DEL TURGNANO

AVVISO D'ASTA

a) Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 2 giugno p. v. avranno luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale e coll'intervento del Sindaco, i secondi incanti per la vendita di passi 578 2[4, di legno morello confezionato ed accatastato nei boschi comunali Selva D'Arvonchi e Pietra Palomba in sette lotti distinti.

b) Il legno si vende come trovasi accatastato nei boschi, con alla mano il prospetto di misurazione, ed essendo le cataste enumerate

nel bosco Selva d'Arvonchi

il lotto I è compreso dal n. 1 al 170 inclusivi ed importa passi n. 100.
il lotto II è compreso dal n. 171 al 312 inclusivi ed importa passi n. 99 2[4
il lotto III è compreso dal n. 313 al 432 inclusivi ed importa passi n. 100 3[4
il lotto IV è compreso dal n. 433 al 571 inclusivi ed importa passi n. 100 1[4
il lotto V è compreso dal n. 572 al 732 inclusivi ed importa passi n. 99 2[4
il lotto VI è compreso dal n. 733 al 784 inclusivi ed importa passi n. 35.—

nel bosco Pietra Palomba

il lotto VII è compreso dal n. 1 al 92 inclusivi ed importa passi n. 43 2[4.

c) L'aggiudicazione di ciascun lotto seguirà definitivamente all'estinzione della candela, osservate le formalità prescritte dal Regolamento governativo approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di l. 19.005 per ogni passo offerto in aumento di quello ottenuto nei primi incanti, e in mancanza di concorrenti a favore di chi fece la migliore del ventesimo.

d) Gli aspiranti all'Asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di l. 200 per ciascuno dei primi cinque lotti e di l. 75 per ognuno degli ultimi due.

e) I diritti tutti degli atti concernenti l'asta e delle loro copie, come le tasse di bollo e registro sono a carico esclusivo dei deliberatarj.

Muzzana del Turgnano li 18 maggio 1874

Il Segretario del Municipio
D. SCHIAVI.

N. 922. 3

Municipio di Cordenons

AVVISO DI CONCORSO

Rimasta vacante per rinuncia questa condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica, resta aperto il concorso a tutto il 10 giugno p. v.

L'annuo stipendio è fissato in lire 2550, pagabili in rate mensili postecipate.

Il Comune è senza Frazioni, situato in pianura con ottime strade, in plaga salubre, e conta n. 4587 abitanti, che hanno tutti diritto all'assistenza gratuita.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta col primo luglio 1874.

Cordenons, 15 maggio 1874.

Il Sindaco ff.
PROVASI dott. CESARE

Il Segretario
A. Nono.

N. 430. 3

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Municipio di Bertiolo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 giugno 1874 viene aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico ed Ostetrica del Comune di Bertiolo, alla quale è annesso l'annuo stipendio di l. 2500, compreso l'indennizzo pel cavallo, con l'obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno entro il suddetto termine essere prodotte al Protocollo del Municipio di Bertiolo, corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

A norma dei concorrenti il Comune è composto di 4 Frazioni, con la popolazione di 2800 abitanti.

Dato a Bertiolo addì 15 maggio 1874

Il Sindaco
GIUSEPPE dott. VAU.

Il Segretario
S. Ciconj.

ATTI GIUDIZIARJ

Il signor Giudice dott. Settimo Tedeschi delegato agli atti del fallimento di Giovanni Soffiati commerciante di qui con Ordinanza odierna ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno 6 luglio prossimo ore 10 antimeridiane.

A sensi quindi dell'art. 601 codice di Commercio, il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine, qual Tribunale di Commercio avverte i creditori medesimi di rimettere nel termine di cui l'articolo medesimo ai Sindaci del detto fallimento signori avv. dott. Giuseppe Piccini e Carlo Novelli domiciliati in Udine, i loro titoli di credito oltre una nota in carta da bollo da L. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancellaria di questo Tribunale, e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario nella Camera di residenza del signor Giudice delegato presso questo Tribunale affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Udine 19 maggio 1874.

Il Vice-Cancelliere
F. CORRADINI

Nota per aumento di Sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto

che il terzo lotto sotto specificato, rimasto invenduto nella precedente udienza 2 corrente, nella esecuzione fratelli Sailer contro Luigi Giobbe, con Sentenza odierna fu deliberato agli stessi fratelli Sailer e che il termine per l'aumento del Sesto scade coll'orario d'Ufficio del giorno 3 giugno prossimo venturo.

Descrizione del terzo lotto suddetto.

Terreno e casa nel Comune Censuario di Tiezzo ai mappali n. 50, 82, 83, 84, 85, 212, 214 di pert. cens. 40.54 colla rendita di l. 167.98, già deliberato per l. 15761.66, ed ora in seguito a rivendita col ribasso di tre decimi, per sole l. 11040 (undicimila e quaranta).

Pordenone, li 19 maggio 1874

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Sunto di citazione

Ad istanza dei signori prete G. B. e dott. Taziano q. Domenico Palmano da Enemonzo con domicilio elettivo in Udine nello studio dell'avv. dott. Giovanni Murero;

Io sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del I. Mandamento di Udine cito Giovanni q. Antonio Maroè residente a Gorizia (Impero Austro-Ungarico) a comparire dinanzi il R. Tribunale Civile di Udine all'udienza del giorno sette luglio 1874 ore 10 mattina per ivi udir autorizzarsi la vendita ai pubblici incanti degli stabili in pertinenze di Galleriano ed in quella mappa ai N. 1215, 1217, 1590, 1963 alle condizioni di legge indicate nell'atto di citazione del quale lascia una copia per esso Maroè all'Ufficio del Pubblico Ministero ed altra ne affissi alla porta esterna del Tribunale medesimo a termini degli art. 141, 142, Cod. proc. civ.

G. ORLANDINI Usciere.

Sunto di Citazione

Alle richieste della signora Margherita Castelreggio vedova del defunto Odorico fu Marco De Marchi negoziante in Udine qui domiciliata rappresentata in Giudizio dall'avv. Augusto dott. Ballico per mandato a forma di Legge.

Io sottoscritto Usciere addetto al I. Mandamento di Udine, ho citato il signor Gregorio Segati negoziante di Chiopris (Stato illirico) a comparire davanti il Pretore del I. Mandamento sudetto il giorno 20 luglio 1874 ore 10 ant. per sentirsi condannare al pagamento di it. L. 1370.— dipendenti da somministrazione grani somministratigli fino dal 10 ottobre 1873 — con sentenza a forma di Legge, rifuse le spese di lite.

G. ORLANDINI